

9. TU VEDI PIÙ LONTANO DI ME

Cosa c'è di nuovo?



Una identità da riconoscere – Lc 5,1-11

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore". Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Per iniziare

Immaginati di essere sulla riva del lago, tra la folla; sei immerso in odori e rumori: il vociare delle persone, lo sciabordio dell'acqua, l'odore delle reti e delle barche. Sei dentro alla vita, sei dentro alla barca. E nella vita, nel tuo quotidiano, Gesù ti si fa incontro, e ti prega di fargli spazio. Difficile resistere a qualcuno che ti prega! Accetta l'invito, accogli questa preghiera:

fai spazio a Gesù sulla tua barca, nel tuo cuore, e ascolta cosa ha da dirti,...
Gusta la sua vicinanza.

Per entrare

Chiesa

La Chiesa è la folla che fa ressa sulla riva del lago, la Chiesa è la barca su cui sale Gesù. La Chiesa ha molte forme, e un centro: la Parola. C'è Chiesa dove la Parola viene ascoltata, dove la parola si fa vita, dove la Parola è la vita. Forse non è la prima immagine che ti viene in mente, quando pensi alla Chiesa. Eppure questo è il fondamento. E anche dove l'esperienza di Chiesa è fallibile, è fragile, è imperfetta, se riesce a mettere al centro la Parola di Dio, la Chiesa ritrova se stessa e va oltre. *Cos'è per te la Chiesa? Hai fatto esperienza di Chiesa in ascolto della Parola?*

Scritture

Nella scrittura, la chiamata si accompagna ad un senso di inadeguatezza: il profeta Isaia reagisce esclamando "Io sono perduto perché un uomo dalle labbra impure io sono"; Geremia dice: "Non so parlare, perché sono giovane"; Pietro si definisce peccatore. Di fronte alla manifestazione di Dio, nasce il timore: è lo sguardo dell'uomo su se stesso, che punta a vedere l'inadeguatezza, e non il potenziale. A questi timori, Dio risponde con parole di speranza: "Non temere", "non dire sono giovane". Lo sguardo di Dio vede oltre le insicurezze, oltre le fragilità, oltre i limiti. *Ti è capitato di sentirti amato totalmente, anche nelle tue fragilità? Hai mai provato a dire sì a Dio, superando i tuoi timori?*

Gesù

Gesù, il maestro, entra nella vita quotidiana; non ha bisogno di templi e troni per parlare di Dio, non cerca le cattedre e i palcoscenici. Parla in mezzo alla folla, sulla riva del lago, sulla barca di Pietro. Per Pietro la barca è la vita: è il lavoro, è il pane quotidiano, è la delusione di una pesca andata male, la gioia delle reti piene, il timore delle acque del mare. Chiedendo a Pietro di fargli spazio sulla sua barca, Gesù entra concretamente nella sua vita e ne condivide fatiche, gioie, delusioni. Così Gesù si fa vicino, maestro e

compagno di viaggio al tempo stesso. Gesù chiede ad ognuno di noi di fargli spazio, nel nostro quotidiano, tra lo studio, il lavoro, le occupazioni di ogni giorno. *Senti la presenza di Gesù nel tuo quotidiano? Lasci che salga sulla tua barca?*

Risurrezione

In Gesù il tempo è inizio e fine, è oggi e domani, è presente e futuro. A Pietro dice: Oggi tu sarai... Un futuro che inizia oggi. Sembra un controsenso, eppure è questa la parola che cambia la vita di Pietro: tu sarai è un'affermazione, contiene una speranza grande, una promessa di futuro. Non "forse tu sarai", ma "tu sarai": non è una probabilità, è una certezza. E la certezza di Gesù diventa anche la certezza di Pietro, che così accantona l'insicurezza e il timore: da pescatore di pesci diventa pescatore di uomini. Se Gesù crede in te, anche tu puoi credere in te stesso. Lasciati accarezzare dal suono di queste due parole: Tu sarai... Prova a fidarti di Gesù: lui vede le tue potenzialità, lui sa che sei capace di cose grandi. Lui vede più lontano di te. *Tu sarai... se pensi al futuro cosa vedi? Gesù illumina la tua strada?*

Il testimone

La nostra numerazione considera il tempo in un processo, in una direzione, che va dal passato al presente, e che è protesa verso il futuro. In realtà com'è il tempo? Osservate il bimbo che sta crescendo nel seno di una donna, di sua madre. La crescita di questo bambino è determinata dal passato o dal futuro? Il bambino cresce per raggiungere una figura che ancora non ha e che raggiungerà nel seno materno il nono mese. E perché cresce? Cresce perché c'è stato il primo giorno o perché c'è il termine del nono mese, quando avrà raggiunto la sua figura di bambino e verrà proiettato nel mondo con la nascita? Vedete che nel reale, nel vivente, il tempo ha un movimento differente: ha un movimento che parte dal futuro e che influisce sul presente. (*Giovanni Vannucci*)

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Con le parole del salmo 138 puoi riconoscere che Dio illumina la tua strada; puoi ringraziarlo per il suo amore fedele; puoi invocare il suo aiuto nel pericolo; puoi sentire la sua mano che afferra la tua. Sei una creatura di Dio, e Dio è fedele all'opera delle sue mani.

Sal 138

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.
Se cammino in mezzo al pericolo,
tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.